

Festival Verdi -7 Il direttore soddisfatto: l'accordo consente all'ente un ruolo significativo nel grande evento

Istituto nazionale di studi verdiani al fianco del Regio

Petrobelli: «Una collaborazione che ci onora, contesto prestigioso per le nostre competenze»

Elena Formica

Non c'è studioso dell'opera italiana, in qualsiasi parte del mondo egli lavori, che possa pensare di intraprendere una ricerca su Verdi senza le risorse dell'Istituto». Nulla da aggiungere a queste parole di Roger Parker dell'Università di Cambridge per spiegare la fama internazionale dell'Istituto nazionale di studi verdiani che, nell'ambito del Festival Verdi 2007, ha siglato una convenzione con il Teatro Regio di Parma. «E' una collaborazione che ci onora - commenta Pierluigi Petrobelli, direttore dell'Istituto -, grazie alla quale possiamo esprimere in un contesto prestigioso competenze che, in tutto il mondo, ci sono da sempre

riconosciute. Mauro Meli, sovrintendente del Teatro Regio, ha voluto che l'Istituto partecipasse in maniera organica al Festival Verdi 2007 con la pubblicazione del volume 'Eroine tragiche...ma non troppo', dedicato al mondo nel quale nascono e si sviluppano le vicende di Luisa Miller e Traviata; il testo avrà un piglio a tratti motivatamente ironico per attualizzare i contenuti delle opere e renderle così più comprensibili». L'Istituto ha spesso affiancato il Teatro Regio nella divulgazione culturale, «ma l'accordo recentemente siglato - sottolinea Petrobelli - prevede una collaborazione duratura, infatti è già in cantiere un volume per il Festival Verdi 2008». Ma non è finita qui: il 26 ottobre, a Busseto, verrà presentato lo studio di Dino Rizzo su 'Verdi filarmo-

nico e maestro dei Filarmonici bussetani' (nel 1993 vincitore

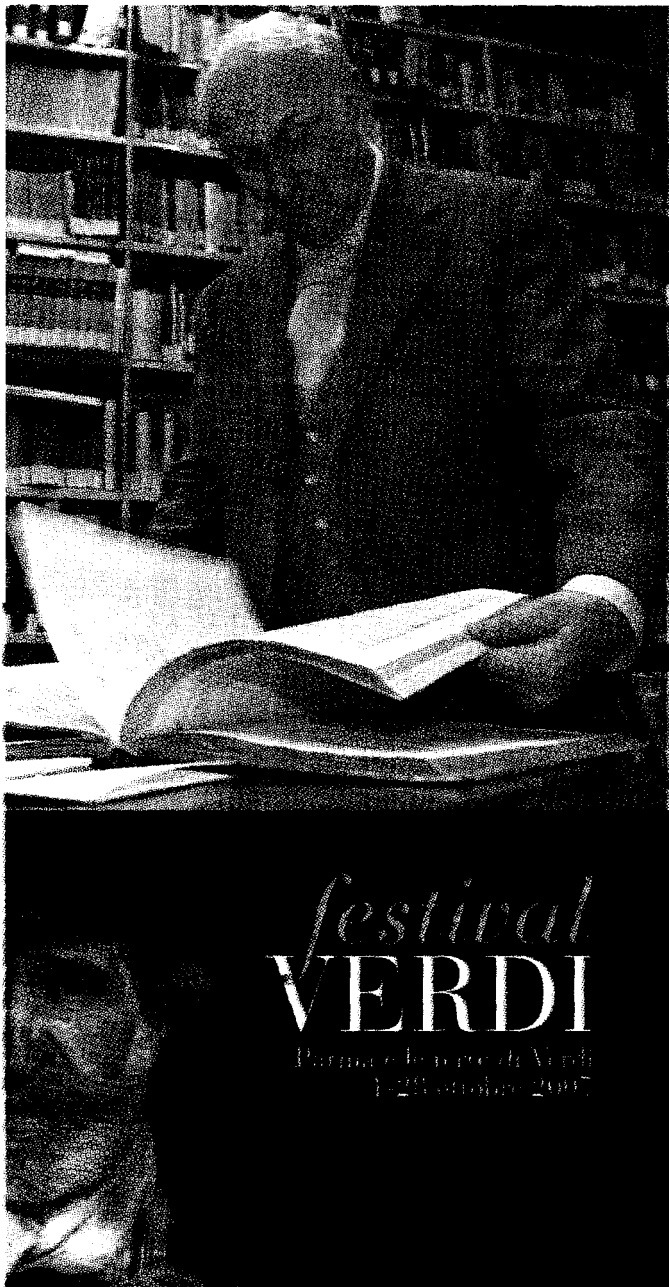
del Premio Rotary Club di Parma 'Giuseppe Verdi'), un'altra pubblicazione dell'Istituto di studi verdiani che, dal 2002, è diventato 'fondazione di diritto privato'.

Purtroppo, però, la situazione economica è precaria e Petrobelli non nasconde le preoccupazioni condivise con la presidente Maria Mercedes Carrara Verdi: «Lo Stato - dichiara il direttore - ci versa regolarmente un contributo annuo di circa 78 mila euro, che però è la metà di quanto inizialmente destinato all'Istituto. L'affitto della sede in strada della Repubblica incide sul nostro budget per il 40-45% e a dicembre dovremo lasciare i locali finora occupati. Ci sono poi i costi del personale dipendente, sebbene ridotto

all'osso, e i fondi a disposizione sono esigui anche per l'attività di ricerca».

Petrobelli ricorda che la maggior parte dei soci (tranne la Provincia di Parma che eroga 2500 euro all'anno) è in ritardo con il pagamento delle quote. Quindi esclama: «Cremona, Bologna e Milano ci hanno offerto una sede gratuita: se è per questo siamo 'corteggiati!'». Anche il Comune di Parma aveva offerto ospitalità gratuita all'interno di Palazzo Cusani, ma la proposta non fu accettata dall'Istituto perché non ritenuta adeguata alle proprie esigenze.

«Lo Stato - conclude Petrobelli - non ha ancora versato il 5 per mille per il 2006, ma due privati ci hanno testimoniato con un contributo la loro solidarietà: il basso Michele Pertusi e Carlo Majer, presidente della Fondazione Teatro Due». ♦



festival
VERDI
Parma e la città di Verdi
1-23 ottobre 2007

Studi verdiani Il direttore Petrobelli e, sopra, il logo del Festival Verdi

Preoccupazioni
La situazione
economica
e l'addio
all'attuale sede

